

[Lo studio della fondazione creata da Nerio Alessandri \(Technogym\): dati nettamente migliori rispetto al resto d'Italia](#)

Wellness boom in Romagna: 1,7 miliardi

CESENA

«**Mens sana in corpore sano**», dicevano i latini: eppure l'Italia si ritrova agli ultimi posti in Europa sia per lo scarso numero di ore dedicate nelle scuole all'educazione fisica, sia per l'alto tasso di obesità infantile. In Romagna per-

rò i dati migliorano: è quanto emerge dal Wellness valley report 2024, lo studio indipendente elaborato da Wellness Foundation - l'organizzazione non profit creata da Nerio Alessandri, patron di Technogym. Nella 'wellness valley' romagnola il 55,6% della popolazione è attiva (48,3% in Italia). L'impatto della cultura del benessere

sull'economia locale è tangibile: nel periodo 2011-2022, il settore wellness in Romagna ha registrato una crescita economica del 50% e oggi pesa oltre 1,7 miliardi di euro. Ora, l'ambizione di Alessandri è estendere il progetto all'intero Paese: «Spendiamo il 97% del budget sanitario per la cura e il 3% per la prevenzione».

MEETING ANNUALE DI TECHNOGYM

Cesena

Wellness Valley «Sport e benessere fanno crescere la Romagna»

Nerio Alessandri ha fatto il punto del suo progetto lanciato vent'anni fa. Nell'ultimo decennio il settore è cresciuto del 50% e vale 1,7 miliardi

di Maddalena De Franchis

«Era il 2003 quando raccontai per la prima volta, a un giornalista del Resto del Carlino, la mia idea di Wellness Valley: era un progetto visionario, che parlava di qualità della vita e prevenzione attraverso l'attività fisica. Sono sempre stato convinto che quel giornalista, all'epoca, mi abbia dato del matto». Nerio Alessandri, patron di Technogym e presidente di Wellness foundation, ha introdotto così, ieri pomeriggio, il meeting annuale della Wellness Valley, l'evento in cui si fa il punto sulle iniziative realizzate in Romagna per promuovere il benessere e i sani stili di vita. Oltre a rendere noti i dati del Wellness Valley report 2024 - lo studio che misura gli impatti delle attività condotte in Romagna sulla salute dei residenti e sul tessuto economico del territorio - il meeting segna l'inizio della Wellness week, la settimana del movimento e dei sani stili di vita, lanciata nel



Un momento del convegno e in alto la foto di gruppo con le aziende premiate

2015 proprio da Wellness foundation. Dal 23 al 30 settembre, in contemporanea con la Settimana europea dello sport, tutta la Romagna sarà infatti animata da eventi dedicati a sport, fitness, sana alimentazione e cultura del wellness.

Tornando alle parole di Alessandri, appena rientrato da Singa-

pore, dove - ha detto - «cominciano ora a parlare di tutti quei temi che ci sono familiari da vent'anni», l'imprenditore si è lasciato andare anche a una confidenza sugli albori del progetto Wellness Valley. «Sono andato a Roma per riferire, all'allora presidente del Consiglio (non ha fatto il nome, ma basta una ri-



cerca su Internet per risalire al nome di Silvio Berlusconi, ndr), la mia idea su come trasformare l'Italia in un Paese fondato sulla cultura del benessere. L'ho atteso a lungo, al suo arrivo mi ha interrotto dopo pochi minuti ed è finita lì», ha svelato sorridendo. Malgrado l'esordio forse poco entusiasmante, il progetto di Alessandri è andato avanti e ha coinvolto, negli anni, oltre 350 enti e organizzazioni in tutta la Romagna, dalle scuole al campus universitario, dalle aziende agli operatori turistici. A distanza di vent'anni, «siamo immersi in un ecosistema sano, riconosciuto a livello internazionale - ha proseguito il numero uno di Technogym - il cui valore aggiunto ha un impatto misurabile sulla nostra economia: basti pensare ai bike hotel romagnoli, alle spiagge aperte anche in inverno per chi desidera fare sport, alle iniziative per la popolazione anziana nei parchi, a

eventi come la Maratona Alzheimer e la fiera del Wellness». I dati del rapporto, in effetti, parlano chiaro: nel periodo 2011-2022 il settore wellness in Romagna ha registrato una crescita economica del 50% e oggi pesa oltre 1,7 miliardi di euro. L'incidenza del wellness sul totale dell'economia si conferma più alta rispetto al resto d'Italia: in Romagna le attività economiche del settore impiegano il 3,3% dei lavoratori, contro un dato nazionale pari all'1,6%. Dal punto di vista turistico, il territorio romagnolo ha saputo creare e ospitare eventi di successo, capaci di incrementare notevolmente l'attrattività della destinazione: nel 2023, i principali dieci eventi sportivi wellness hanno determinato un impatto economico di oltre 75 milioni di persone, con più di 568mila presenze (+12,2% rispetto al 2022).

IL MEETING ANNUALE ALLA TECHNOGYM

La Wellness Valley funziona I dati: la Romagna sta bene

Il confronto con la situazione su scala nazionale vede numeri migliori per il territorio locale. Attività fisica e poca sedentarietà, meno malattie croniche per la popolazione anziana

CESENA

ALVISE GUALTIERI

“Let’s move for a better world”. Che tradotto significa “Muoviamoci per un mondo migliore”. Non un banale slogan col quale lanciare, forse, uno dei progetti più lungimiranti e proficui griffati Technogym, ma un obiettivo da perseguire e raggiungere. È racchiuso in queste essenziali parole il riassunto del tradizionale meeting annuale Wellness Valley organizzato dal ceo Nerio Alessandri nei locali del Technogym Village di Cesena. Tre ore tra interventi di molti interpreti del mondo dello sport e del benessere, stakeholders del colosso del fitness, esponenti della politica locale, nazionale e lettura del Wellness Valley Report.

Romagna

Nerio Alessandri è chiaro fin dall’incipit del suo lungo e corposo intervento: «La Romagna deve diventare il centro nevralgico del wellness mondiale». Un obiettivo senz’altro ambizioso, che, tuttavia, a giudicare dai dati evidenziati durante l’evento non può che continuare nel segno della positività. A testimoniare c’è l’impatto che il progetto della Wellness Valley ha in termini di salute, sviluppo economico, turismo e istruzione. Categorie nelle quali «il nostro territorio ha pochi rivali in Italia», afferma Alessandri. Da quanto emerso dalla lettura della relazione redatta dall’Osservatorio per lo studio della Wellness Valley, organismo indipendente composto da esperti del settore di vari enti, il 55,6% della popolazione romagnola svolge, con regolarità attività fisica. Dato che surclassa la media nazionale attestata al 48,3%. La sedentarietà si ferma al 15,6% contro un 28,1% in Italia. Insomma, emerge che la Romagna sta bene.

Anziani

I sondaggi, da tempo, indicano che l’Italia è una nazione longeva, ma spesso difficoltà e patologie aggravano il decorso della vecchiaia. L’Osservatorio della Wellness Valley evidenzia come gli over 65 della Romagna a rischio disabilità a causa di malattie cro-

niche dovute alla mancanza di movimento siano “solo” il 10,5% rispetto al 17,0% della media italiana. Nella stessa fascia di età anche gli affetti da Diabete di tipo 2 si fermano al 15,6% se alle cure predisposte dai sanitari associano una regolare attività fisica. Per contro, a livello nazionale salgono al 20,6%.

Economia

L’ago della bilancia pende a favore della iniziativa di Technogym anche se si guarda all’indotto economico. Il settore del Wellness romagnolo ha registrato una crescita del +17,4% rispetto agli anni pre-pandemia. Il fatturato delle attività ad esso legate sfiora 1,8 miliardi. E in Romagna vengono impiegati nel settore il 3,3% dei lavoratori contro l’1,6% dell’Italia intera. Anche il numero di imprese del fitness, sempre nel circondario romagnolo, è cresciuto: +24% rispetto all’ultima rilevazione effettuata nel 2011.

Turismo

Interessante anche l’impatto sul turismo e l’affluenza nel territorio, non solo costiero.



L’intervento di Nerio Alessandri ieri al meeting annuale della Wellness Valley

«Cesena conta 12.000 turisti all’anno – evidenzia Alessandri – noi abbiamo fatto venire

ALTRI ELEMENTI POSITIVI

Sono in crescita anche i rilevatori che riguardano economia, turismo e università

qui 22.000 persone: il doppio. Abbiamo fatto conoscere Romagna e la nostra città al mondo». Sui 14,5 milioni di visitatori in regione il 61% viene in Romagna anche per questa offerta, si legge nel report. Il wellness, dunque, «è un leva per attrarre turismo – riporta Federica Alberti, presidente Wellness valley – I primi 10 eventi a tema nel 2023 hanno generato un indotto di 75.873.134 euro registrando oltre il 12% di presenze in più

rispetto al 2022».

Università

Technogym e la sua Wellness Valley hanno contribuito anche all’ampliamento dell’offerta formativa della Università di Bologna a Cesena che continua ad ampliarsi con corsi di laurea e master internazionali legati ai settori della salute e del benessere. Ad oggi sono 12.466 gli studenti coinvolti: +8% rispetto al 2022.

Nerio Alessandri: «L’obiettivo è che si viva bene e a lungo»

CESENA

È l’estate del 2003 quando Nerio Alessandri ha l’intuizione di istituire in Romagna la “Wellness Valley” rendendo Cesena la sua “capitale”. Una iniziativa che «puntava – spiega il presidente di Technogym al meeting annuale di Wellness Valley – a restituire al mio territorio quello che come imprenditore avevo imparato. È una forma di responsabilità sociale verso l’Italia». A quell’epoca i macchinari dell’azienda erano già protagonisti indiscussi nelle palestre di gran parte del mondo. «Era giunto il momento – spiega Alessandri – di crescere anche in Italia, nello specifico qui dove siamo nati. Così abbiamo immaginato la Romagna come la nuova frontiera

del benessere. I risultati ottenuti in questi venti anni ci premiano. Wellness Valley è l’eredità dei prossimi decenni».

L’impatto: «La salute della popolazione e lo sviluppo di attività economiche legate al benessere e alla qualità della vita è lampante. Convogliamo oltre 350 stakeholders locali». C’è poi l’aspetto economico: «Lo sport crea opportunità. Vivere a lungo senza sostenibilità e soldi non ha senso. L’indirizzo che pretendiamo di seguire è quello di vivere bene e a lungo. Wellness Valley e la Romagna devono porsi l’obiettivo di invertire il paradigma. I numeri ci dicono che in Europa il 95% del budget di spesa sanitaria viene investito per la cura e solo il 5% per la prevenzione. Così in Italia ab-

biamo il 29% di bambini in età scolare sovrappeso che un domani diventerà obesità. Siamo un popolo sempre più anziano. Invecchiare male vuol dire gravare sul Servizio Sanitario che prima o poi, pur essendo fra i più all’avanguardia al mondo, crollerà. Dobbiamo creare la cultura del benessere partendo dalla prevenzione». C’è, dunque, l’aspirazione in casa Technogym a fare del Paese – (ri)partendo dalla Romagna – «il modello sociale e culturale che deve ispirare l’Italia e il mondo», afferma la presidente della Wellness valley Federica Alberti.

Il ribaltamento della concezione proposta da Alessandri trova anche l’appoggio della politica locale rappresentata dal sindaco di Ravenna Mi-

chele De Pascale: «Dobbiamo mettere le persone nella condizione di essere i primi custodi della loro salute»; dal sindaco di Cesena Enzo Lattuca e dal vicesindaco di Forlì Vincenzo Bongiorno. Il Parlamento nei prossimi mesi sarà chiamato ad approvare un ddl ad hoc. Prima frimataria la senatrice di Italia Viva Daniela Sbröllini – intervenuta in videoconferenza: «Questo disegno di legge nasce nel 2016 ed è andato avanti in maniera trasversale: non esiste colore politico quando si parla di salute delle persone. Benessere e cultura del movimento sono un binomio perfetto e indispensabile perché mira alla prevenzione della salute. Vogliamo introdurre l’attività fisica nei livelli essenziali di assistenza. Prevederemo, come incentivo, anche un piano fiscale con una serie di detrazioni per spese ad essa inerenti. 1,38 miliardi per i prossimi 30 anni per la cura di malattie dovute alla sedentarietà non è sostenibile quando si può evitare». **AL.GUA.**